

Con riferimento al dibattito intervenuto in data odierna sulla delibera n. 94, sugli emendamenti e sugli ordini del giorno ad essa collegati, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““PREMESSO CHE

- l'ultimo bilancio di questa consiliatura si svolge dentro ad uno scenario politico internazionale preoccupante in virtù non solo degli scenari di guerra che si svolgono alle porte dell'Europa (Ucraina e Palestina), ma anche per la forte instabilità politica in altri continenti o macro - regioni protagoniste della geopolitica mondiale;

- le incertezze e le preoccupazioni per l'economia dell'Europa e dell'Italia ipotizzate alla fine dello scorso anno, oggi, purtroppo sono o confermate o peggiorate con il rischio concreto, nel breve periodo, di una complessiva situazione economica di stagnazione o di "recessione tecnica";

- bassa crescita e inflazione alta (sebbene in miglioramento deciso rispetto al 2022) sono gli elementi che stanno caratterizzando il 2023 dell'Italia che, purtroppo, secondo le previsioni del Governo Meloni stesso, avrà la crescita più bassa dell'Eurozona e la spesa per interessi di gran lunga più alta di tutta l'area (rispettivamente +0,7% e 140,1% debito/Pil con la spesa interessi tra il 3,8-4,2%);

-l'economia modenese, in parallelo con quella dell'Emilia Romagna, registra dati migliori rispetto a quelli della media nazionale rispetto a tutti gli indicatori principali (compresa l'occupazione), ma è inevitabile che anche la nostra città e la nostra provincia risentano della congiuntura negativa nazionale ed europea;

- la conferma di questo trend locale migliore del nazionale trova un riscontro positivo anche nella recente indagine del quotidiano Il Sole-24Ore sulla qualità della vita che vede Modena salire al settimo posto nazionale (es. primi per spesa delle famiglie per consumo beni durevoli; quarti per imprese e-commerce; quinti per tasso occupazione; quarti per qualità vita delle donne; 50simi per sostenibilità e sicurezza, ma in miglioramento dallo scorso anno);

RITENUTO CHE

- in questa complicata contingenza, i temi dell'agenda economica (sia a livello nazionale che locale) siano importantissimi per le famiglie, per le imprese e per tutto il mondo del terzo settore e dell'associazionismo;

- il ruolo degli Enti Locali, nonostante la complessità del mondo globalizzato, si confermi presidio indispensabile e fondamentale per contrastare dal basso le disuguaglianze economiche e sociali delle comunità urbane, pur nella consapevolezza che i singoli bilanci di un Comune o di una Amministrazione pubblica territoriale non possono incidere da soli alla radice di problemi complessi;

- Il Comune di Modena vuole continuare ad essere a fianco di cittadini e del tessuto economico

delle città, garantendo welfare, servizi e investimenti pubblici;

CONSIDERATO CHE

-è in corso di svolgimento in Parlamento la discussione sulla nuova Legge di Bilancio del Governo Meloni che si concluderà entro il 31 dicembre; un percorso che svolgendosi in parallelo con l'iter di tanti bilanci comunali lascia aperte alcune variabili che dovranno inevitabilmente essere verificate nel prossimo futuro;

-la legge di bilancio e altri provvedimenti all'esame del Parlamento stanno stimolando il dibattito politico nazionale su alcuni temi strategici inerenti la politica economica ed i servizi pubblici: salario minimo, potere d'acquisto delle famiglie, investimenti pubblici, sostegno alle imprese, sanità e scuola pubblica, politiche per la casa ecc..;

-la nuova rimodulazione del PNRR con annesso de-finanziamento di alcune missioni/obiettivi fondamentali per i Comuni non è stata sciolta definitivamente e rischia di compromettere investimenti sul territorio per 10 miliardi circa;

-rispetto alle richieste degli Enti Locali sulla nuova Legge di Bilancio; richieste avanzate in maniera bipartisan al Governo in diverse occasioni (cfr Assemblea nazionale di Genova svoltasi in ottobre e audizione in Parlamento sulla legge di bilancio), sono giunte risposte altamente insufficienti dal testo della manovra licenziato dal Consiglio dei Ministri ed è anche stata confermata la ripresa della spending review con l'art. 88 della medesima Legge di Bilancio;

-nella manovra non ci sono risposte, nemmeno parziali, ad alcuni punti che ANCI ha posto già dal 2022 al nuovo Governo Meloni e che sono stati presenti nel dibattito consiliare del febbraio scorso in occasione del bilancio comunale 2023-2025: impatto dell'inflazione sui servizi pubblici e conseguente rischio tagli; caro energia; riscossione e Fondi Crediti Dubbia Esigibilità; disagio abitativo; costi dei rinnovi contrattuali del personale; trasporto pubblico locale; aumento di spesa corrente per gli Enti Locali per la gestione delle nuove opere PNRR;

-il Governo ha dichiarato di non voler accogliere alcun emendamento richiesto da ANCI ad eccezione di una parziale cancellazione della spending review del comparto (circa 100 milioni) ereditata dalle scelte delle manovre precedenti;

-oltre ai temi economici direttamente interessati dalla Legge di Bilancio, il Governo non ha accolto nessuna delle proposte ANCI inerenti sicurezze urbane, gestione dei flussi migranti e nuove funzionalità degli Enti Locali;

-i primi impatti diretti sulle finanze locali discendenti dalla riforma fiscale sono fortemente negativi in merito alle entrate e all'autonomia dei Comuni (al netto delle possibilità di rinvio su Irpef ed IMU concesse per il 2024 che non risolvono il problema);

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

-che i fondamentali economici del Comune di Modena si confermano solidi e la situazione dell'Ente rimane lontanissima da problemi di dissesto o pre-dissesto che invece caratterizzano tante municipalità italiane di grandi e medie dimensioni;

-nelle difficili condizioni date e in considerazione di quanto contenuto nella Legge di Bilancio per gli Enti Locali, è fondamentale presentare alla città di Modena una manovra comunale sfidante che riesca a trovare un equilibrio tra una domanda di servizi in crescita e la scarsità delle risorse economiche necessarie;

-l'Amministrazione comunale ha presentato al Consiglio una proposta di bilancio che prevede una "dimensione" complessiva su spesa corrente di poco superiore ai 260,4 milioni di euro nel 2024, di 252,8 milioni nel 2025 e 250,6 nel 2026;

- Gli investimenti si confermano uno dei tratti distintivi delle politiche del Comune di Modena con una previsione in conto capitale di poco meno di 124milioni di euro nel prossimo triennio (123.891.694) di cui quasi 90milioni (89.761.060) nel solo 2024 grazie al trascinarsi del PNRR;

-sempre sul fronte degli investimenti, oltre al PNRR, la proposta di bilancio contiene anche le necessarie tecniche per confermare il lavoro sulle altre fonti di finanziamento europee che devono essere "messe a terra" nel triennio 2024-2026: ATUSS, POR FESR e da poche settimane gli FSC;

RITENUTO OPPORTUNO

-proporre emendamenti al bilancio previsionale su alcuni temi ritenuti prioritari quali povertà abitativa/fondo affitti;

TUTTO CIO PREMESSO GIUDICA POSITIVAMENTE

- dopo il lungo periodo condizionato dalla pandemia da Covid-19, la volontà dell'Amministrazione comunale di discutere in Consiglio il bilancio previsionale entro il primario termine di legge del 31 dicembre con l'obiettivo di evitare completamente l'esercizio provvisorio nell'ultima parte della consiliatura e di garantire piena operatività all'Ente rispetto alle scadenze del calendario PNRR;

-la capacità dell'Amministrazione comunale di "coprire" le mancate entrate IRPEF a seguito della modifica nazionale delle aliquote, mettendo così nelle condizioni i contribuenti di beneficiare del cambio di scaglione di reddito senza complementari tagli ai servizi comunali (mancata entrata di oltre 1,3 milioni di euro; beneficio per la fascia 15.000-28.000 e successive in proporzione);

-in analogia con quanto appena esposto per l'IRPEF, grazie alla copertura della spesa corrente del bilancio comunale, i modenesi non pagheranno aumenti di IMU e tariffe, queste ultime bloccate;

-la volontà dell'Amministrazione comunale di proseguire la politica di investimenti pubblici sulla città di Modena in coerenza con i nuovi indirizzi urbanistici (sostenibilità e rigenerazione urbana) del nuovo PUG entrato in vigore dalla scorsa estate;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

-ad attivarsi urgentemente nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso i parlamentari modenesi, o in sede ANCI, per ottenere modifiche alla Legge di Bilancio utili a rispondere alle istanze degli Enti Locali, il tutto per garantire non solo la tenuta delle finanze dei Comuni, ma per consentire di liberare risorse utili a politiche dal basso in chiave redistributiva e anti-inflazione;

-a richiedere nelle sedi politiche opportune, con l'obiettivo di ottenere un doveroso coinvolgimento di ANCI e UPI, urgenti aggiornamenti inerenti alle riforme politico-istituzionali di cui si sta discutendo a livello politico nazionale che impattano sugli Enti Locali (es. nuove Province e ruolo dei Comuni e delle Autonomie nella annunciata riforma Costituzionale).”””